



LEONE FILM GROUP e RAI CINEMA

presentano

IL TUO ULTIMO SGUARDO

un film di
Sean Penn

con
Charlize Theron
Javier Bardem
Adèle Exarchopoulos

*Un'esclusiva per l'Italia Leone Film Group
in collaborazione con Rai Cinema*

uscita: 29 giugno 2017

durata 130'

Distribuzione



Ufficio stampa
Studio Lucherini Pignatelli
Via A. Secchi, 8 – 00197 Roma
Tel. 06/8084282 Fax: 06/80691712
info@studiolucherinipignatelli.it
www.studiolucherinipignatelli.it

01 Distribution – Comunicazione
P.za Adriana, 12 – 00193 Roma
Annalisa Paolicchi: annalisa.paolicchi@raicinema.it
Rebecca Roviglioni: rebecca.roviglioni@raicinema.it
Cristiana Trotta: cristiana.trotta@raicinema.it

Materiali stampa disponibili su www.studiolucherinipignatelli.it e www.01distribution.it

Media partner: Rai Cinema Channel www.raicinemachannel.it

CREDITI NON CONTRATTUALI

GLI ATTORI

MIGUEL LEON
WREN PETERSON

Javier Bardem
Charlize Theron

ELLEN
Dr. FABER
Dr. MEHMET LOVE

Adèle Exarchopoulos
Jared Harris
Jean Reno

I TECNICI

REGIA
SCENEGGIATURA
DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA
SCENOGRAFIE
MONTAGGIO
COSTUMI
MUSICHE
CANTANTI

Sean Penn
Erin Dignam
Barry Ackroyd, B.S.C
Andrew Laws
Jay Cassidy, A.C.E
Diana Cilliers
Hans Zimmer
Eddie Vedder
Mary J. Blige
Suki Waterhouse

SUPERVISORE VFX
PRODUTTORE ESECUTIVO
PRODOTTO DA

Bruce Jones
Jon Kuyper
Bill Pohlrad
Matt Palmieri
Bill Gerber

COPRODUTTORI

Genevieve Hofmeyr
Janine van Assen

UN'ESCLUSIVA PER L'ITALIA

Leone Film Group
in collaborazione con

DISTRIBUZIONE

Rai Cinema
01 Distribution

CREDITI NON CONTRATTUALI

SINOSSI

Il tuo ultimo sguardo racconta la storia d'amore tra il Dr. Miguel Leon (il premio Oscar Javier Bardem), un medico impegnato in una missione di aiuto sanitario, e la Dr.a Wren Petersen (il premio Oscar Charlize Theron), direttrice di una organizzazione umanitaria.

Sullo sfondo di una Liberia devastata dalla guerra, Miguel e Wren dovranno trovare il modo per mantenere vivo il loro rapporto, in condizioni estremamente difficili, e affrontare anche il problema che le loro opinioni per risolvere il conflitto che li circonda sono diametralmente opposte.

Diretto dal due volte premio Oscar Sean Penn, il film è interpretato anche dal candidato agli Emmy Jared Harris e dagli attori francesi Jean Reno e Adèle Exarchopoulos.

LA PRODUZIONE

È stato grazie all'amicizia che da oltre 25 anni lo lega alla scrittrice/regista Erin Dignam, che il produttore Matt Palmieri è arrivato a questo straordinario materiale. "Erin ha vissuto a lungo in Africa Centrale per fare ricerche sulla storia e ha anche adottato due bambini della Sierra Leone, quindi per lei è qualcosa di molto personale e per parecchio tempo ha pensato di dirigere lei stessa il film", ricorda Palmieri.

Poi Dignam ha dovuto occuparsi dei bambini e ha chiesto a Palmieri di seguire lui il progetto. "Era una delle sceneggiature migliori che avessi mai letto, ogni parola era come doveva essere, una storia straordinaria con un sostrato emotivo e personaggi magnifici, Erin si è affidata a me perché la realizzassi nel modo giusto", dice Palmieri, aggiungendo anche che la storia ha avuto una risonanza profonda su di lui a livello emotivo. Il produttore, che ha già realizzato un film su un paese in guerra, *Darfur Now*, sul genocidio in Sud Sudan, viene da una famiglia molto impegnata nel sociale. "Mia madre era un'attivista pacifista e mio padre un ambasciatore itinerante per i rifugiati durante l'amministrazione Carter e ha operato in Somalia e in Etiopia, quindi ho passato gran parte della mia infanzia in Africa ed Erin lo sapeva".

Il produttore Bill Gerber aggiunge: "Erin è molto coinvolta a livello personale dall'Africa, e parte del suo interesse riguarda il fatto di concentrare l'attenzione su un posto molto misterioso e bisogna riconoscere che ha scritto una storia completamente originale, non tratta da un libro, ma ideata interamente da lei. Raccontare una storia d'amore in un modo così drammatico è un'impresa fantastica".

Attivista nella difesa dei rifugiati lui stesso, Javier Bardem ha coprodotto e interpretato *Figli delle nuvole: l'ultima colonia*, un film che documenta come la colonizzazione del Sahara Occidentale abbia costretto quasi 200.000 persone a vivere nei campi profughi. Palmieri ricorda anche che Bardem è sempre stato coinvolto con Erin quando lei pensava di dirigere il film, "Javier si sentiva molto legato al progetto e quando abbiamo cominciato a lavorarci mi ha contattato".

Palmieri ha portato la sceneggiatura agli agenti, che hanno suggerito i nomi dei migliori registi del mondo, "ma dentro di me sentivo che l'unico regista che volevo era Sean, che è anche un mio vecchio amico. Non è solo uno straordinario regista,

ma conosce quella situazione meglio di chiunque altro al mondo. È anche un leader appassionato che trascina la gente e la porta ad andare oltre i propri limiti ed era proprio di uno come lui che avevamo bisogno per realizzare un film che rispecchiasse la sceneggiatura”.

Il tuo ultimo sguardo ha iniziato a prendere forma quando Penn ha portato il progetto a Bill Pohlad di River Road Entertainment, che aveva prodotto uno dei primi film del regista, *Into the Wild-Nelle terre selvagge*, e con cui aveva lavorato per *Tree Of Life* e *Fair Game-Caccia alla spia*, di cui Penn era stato protagonista. “Sono stato affascinato dalla storia e poi era il tipo di film perfetto per River Road”, dice Pohlad, “sono attratto dalle storie che affrontano certi argomenti senza essere troppo pesanti. A differenza di tanti film che vogliono cambiare il mondo o farti la lezione, *Il tuo ultimo sguardo* parla delle crisi umanitarie attraverso una storia d’amore, che è il centro emotivo del film”.

LA STORIA

“Quando Sean è entrato nel progetto e ha sviluppato la sua visione, il film ha preso forma”, dice Pohlad.

“Sean era stato in Sudan e ha voluto aumentare le dimensioni del film, farlo diventare epico, perché lo meritava, è una delle storie più importanti del mondo attuale”, aggiunge Palmieri.

Il produttore esecutivo Jon Kuyper è d’accordo: “Sean è un regista molto tecnico, anche se proviene dal mondo della recitazione. Ha una grande familiarità con le attrezzature, sa esattamente cosa vuole in termini di obiettivi, di gru e di riprese, insomma di tutto quello che usa per esprimere la sua visione. Mette tutto questo nella sceneggiatura, il suo script è molto intenso, molto tecnico, perché vuole che ognuno sappia con precisione cosa lui vuole ottenere”.

“Ha riscritto in continuazione la sceneggiatura”, continua Kuyper, “e abbiamo lavorato per mesi alla revisione durante la riproduzione. Ogni due giorni c’era una nuova revisione e non si trattava di qualche parola, ma di elementi sostanziali. Si può dire che ci ha lavorato davvero per far emergere tutte le emozioni di quelle crisi orrende, non solo delle relazioni personali. I protagonisti sono due persone che si trovano a combattere per due visioni diverse in un mondo devastato e Sean è stato molto aggressivo nell’esprimerlo”.

Penn ha sempre offerto con generosità il suo tempo e ha usato la sua celebrità per sostenere sul campo tante cause politiche e sociali, come ha fatto dopo il terremoto che ha squassato Haiti e dopo l'uragano Katrina – quando si è impegnato di persona negli interventi umanitari. Al *World Summit of Nobel Peace Laureates* del 2012 l'attore è stato premiato con il prestigioso Peace Summit Award per gli sforzi compiuti per risollevare Haiti dopo il disastro.

Analizzando il problema dell'equilibrio tra un'impronta documentaristica e un film di intrattenimento, il produttore Bill Gerber dice: "Sean è un vero filantropo, va sul posto, firma gli assegni e vuole capire veramente cosa è successo e come bisogna intervenire".

"Sean ha scavato nelle esperienze che ha vissuto personalmente ed è quello che vediamo nel nostro campo profughi. Le sue opinioni si sono formate sulla realtà che ha vissuto ed è impossibile non restarne colpiti", continua Gerber.

Ed è stato proprio l'alto profilo del suo lavoro umanitario che ha permesso ai realizzatori di trovare aperte tutte le porte per poter mantenere l'autenticità della visione del regista. Le Nazioni Unite, il World Food Program, Medecins sans Frontieres, Medecins du Monde e altre ONG hanno dato un supporto straordinario alla produzione. Addirittura il World Food Program ha fornito materiali, attrezzature, confezioni di cibo e acqua da tutto il mondo e le ha inviate sul posto, inoltre ha contribuito controllando la correttezza del logo.

IL CASTING

Il processo di sviluppo del film è durato 13 mesi e nel frattempo Javier Bardem, già coinvolto, parlava di chi avrebbe interpretato il ruolo di Wren. "La prima, e la migliore, della nostra lista era Charlize Theron", dice Palmieri. "Oltre ad essere un'attrice straordinaria, è impegnata anche lei a livello umanitario e ha fondato una ONG che si occupa dei bambini rimasti orfani a causa dell'AIDS in Sud Africa. È l'esatto opposto di Javier, sia fisicamente che emotivamente, e quando Sean ha chiesto 'che ne pensate di Charlize?' – ovviamente siamo stati tutti entusiasti".

Pohlad considera Charlize Theron una delle attrici più grandi di oggi. "È coinvolgente ed esprime una tale empatia che è naturale e credibile vederla agire in quell'ambiente".

Javier Bardem ha dimostrato in questo e in altri ruoli il suo talento di attore. "È emozionante averli insieme", dice Pohlad, "ovviamente oltre a Charlize e a Javier,

abbiamo voluto nel film solo persone assolutamente credibili per interpretare personaggi provenienti da diverse culture e professioni che si ritrovano a lavorare in quell'ambiente. Non l'abbiamo considerato un film americano o solo per il pubblico americano, ma con una dimensione e una rilevanza internazionale. Il cast comprende un attore inglese, Jared Harris, e attori francesi, come Jean Reno e Adèle Exarchopoulos, mentre il liberiano Zubin Cooper, che è entrato nel progetto come consulente, esordisce come attore nel ruolo del 'Dr. Mousa'".

Il produttore esecutivo Jon Kuyper condivide l'esperienza di trovarsi al fianco di attori che non considerano il loro ruolo nella produzione un "lavoro". "Sono tutti qui perché vogliono esserci, sentono l'urgenza del problema, credono nella forza del messaggio e credono in Sean".

"È un materiale complesso e duro per i realizzatori e gli artisti che ci lavorano, ma alla base del film c'è una grande storia d'amore", dice Palmieri.

IL LINGUAGGIO VISIVO

"Sean tiene molto all'autenticità e al realismo e in preproduzione, quando tutti noi stavamo cercando di immaginare come realizzare questo film, lui ha fatto proiettare notiziari, immagini dei telegiornali e documentari. È stato duro guardarli, ma era quello il mondo di cui stavamo parlando", spiega Jon Kuyper.

"Uno degli elementi assolutamente unici di questo film dal punto di vista creativo, per me, per Dianna Cilliers, la nostra costumista, e JP van der Merwe che si è occupato del casting delle comparse – è che non stavamo *inventando* quell'ambiente, lo stavamo riflettendo, come uno specchio, ricreavamo avvenimenti reali, parlavamo di gente vera, di personaggi veri", dice lo scenografo Andrew Laws, che è stato colpito dalla quantità di elementi visivi disponibili cui ha potuto avere accesso per le sue ricerche.

Oltre a lavorare in stretto contatto con le Nazioni Unite e altre ONG, i realizzatori hanno avuto molti consulenti provenienti dal Sud Sudan e dalla Liberia, prima e durante l'inizio delle riprese. Tramite il passaparola, Zubin Cooper è stato individuato come un consulente molto importante per la produzione, perché aveva già collaborato direttamente con una missione militare delle Nazioni Unite e con altre ONG durante il periodo di transizione per un accordo di pace nel paese e in seguito aveva lavorato a un documentario di Discovery Channel del 2003, *Liberian Civil War*. Avendo visto il meglio e il peggio della Liberia, Cooper ha potuto fornire informazioni

di prima mano sulla guerra ed essere una guida di straordinaria importanza per i realizzatori, aiutandoli a districarsi fra gli accenti e i luoghi, risolvendo problemi che andavano dalle targhe dei veicoli al guardaroba.

“Grintoso e grafico, questo film è realistico come può esserlo una fiction”, dice Cooper, “Sean ha fatto il possibile per interpretare la realtà e se c’è un film che ritrae con accuratezza quello che è successo, è il nostro”.

IL RITRATTO DI UN MONDO

La storia abbraccia un arco di circa 13 anni, inizia con l’attuale stato di crisi in Sudan all’interno di una base di una missione delle Nazioni Unite dove, per la prima volta nella sua storia, l’organizzazione ha fatto rifugiare un intero campo profughi. Poi ci sono flashback sulle guerre civili in Sierra Leone e Liberia nel 2003, quando Miguel e Wren si sono incontrati per la prima volta e si sono innamorati, intervallati da scene del lavoro che Wren svolge ora a Ginevra, dove il loro amore riprende forza.

“Poiché la storia si svolge nel corso di parecchi anni, e poi per il tipo di lavoro che svolgono e per gli ambienti in cui vivono i personaggi, la nostra storia non è concentrata sulla crisi di un paese in particolare o su una zona specifica dell’Africa”, dice Bill Pohlad.

“Sean voleva riflettere qualcosa di molto attuale, qualcosa che sta succedendo proprio adesso, tanto che mentre facevamo i sopralluoghi abbiamo esaminato la situazione a Malakal e nel resto del Sud Sudan”, dice Laws, “infatti Sean e il direttore della fotografia, Barry Ackroyd, hanno visitato il Sud Sudan per assorbire gli elementi di quell’ambiente e parlare con la gente di quello che stava accadendo”.

Per spiegare l’approccio del regista per ottenere un equilibrio tra l’intimità della relazione tra due persone e il caos e il terrore che li circondano, Laws dice: “Sean ha avuto un punto di vista pittorico, era interessato alle sensazioni della storia e all’energia di una scena e a come tutto questo si sviluppasse. Per me era molto importante creare questi ambienti a 360 gradi dove lui potesse esplorare e individuare quello che gli serviva, un piccolissimo e bel momento all’interno di questa dimensione visiva, quindi Barry Ackroyd e io abbiamo stabilito un rapporto simbiotico che credo abbia aiutato Sean a concentrarsi sulla performance degli attori”.

Raccontare una storia che si svolge in quattro paesi, Sierra Leone, Liberia, Sud Sudan e Sudafrica, a Città del Capo – dove è nata Wren - è stata un sfida logistica e finanziaria per i realizzatori. “Semplicemente dal punto di vista della produzione è stato complicatissimo”, dice Laws, “era preoccupante pensare che dovevamo avere a che fare con così tanti paesi dove non era certo facile girare”.

Ma il produttore esecutivo Jon Kuyper, che ha prodotto parecchi film in Sudafrica, era sicuro che oltre a offrire uno straordinario mix di location, le competenze e le capacità della troupe tecnica e dei servizi di supporto di quel paese sarebbero stati in grado di soddisfare tutte le esigenze della produzione di *Il tuo ultimo sguardo*.

“I tanti paesaggi che caratterizzano il Sudafrica avrebbero potuto ospitare tranquillamente tutti gli ambienti di cui avevamo bisogno, non eravamo più obbligati a viaggiare in giro per il mondo e questo è stato un enorme sollievo”, dice Laws, aggiungendo che quel paese è “molto amico del cinema”.

Per tre mesi la produzione ha girato in tutto il paese e l’ambiente desertico del Sud Sudan è stato trovato a Upington e Pella, nella provincia di Northern Cape. In quella zona remota del Sudafrica, ai confini con la Namibia, il colore rossastro del terreno che risalta in quel paesaggio desolato è drammatico di per sé. “Sean è stato molto preciso sul look che voleva e abbiamo dovuto trovare una serie di ambienti diversi nello stesso posto”, dice Kuyper.

“A Pella abbiamo creato un villaggio del Sud Sudan che viene attaccato, costruendo all’interno delle strutture rocciose che la caratterizzano degli insediamenti abitativi e quel luogo, che ha un aspetto quasi ultraterreno, mostra un altro aspetto della disperazione che si vede in quelle circostanze e in quei conflitti”, aggiunge Laws.

Più a sud, nella provincia del KwaZulu-Natal (che da solo ha le dimensioni della Svizzera) nella Mzamba Valley, i realizzatori hanno trovato l’ambiente giusto per la Sierra Leone e la Liberia, che fanno da sfondo a gran parte della narrazione: la giungla, il valico di confine e un enorme e sconvolgente campo profughi. Per motivi logistici, i realizzatori avevano bisogno che l’area del campo fosse molto vicina alla giungla tropicale che il gruppo attraversa, affrontando un lungo e pericoloso viaggio per abbandonare la Liberia nel momento in cui infuria la guerra e arrivare alla frontiera, dove scoprono l’enorme campo dove si è rifugiata gran parte della popolazione.

“Era molto importante per noi avere quell’ambientazione, quella vegetazione lussureggiante e quel grande spazio dove costruire il campo e far arrivare al pubblico la sensazione di quanto fosse enorme il problema”.

Per la storia è fondamentale l’arrivo del gruppo nel campo profughi, perché rivela loro quante persone siano state costrette ad abbandonare le loro case, un numero inimmaginabile. Laws e il gruppo delle costruzioni hanno messo in piedi una tendopoli sovrappopolata, utilizzando solo ed esclusivamente i materiali e le risorse limitate che sarebbero state accessibili a quelle migliaia di persone prive di tutto. “Per le nostre costruzioni abbiamo utilizzato ciò che abbiamo trovato sul posto, abbiamo riciclato teli di plastica e pezzi di metallo, eravamo consapevoli che era con quello che dovevamo lavorare. C’è un linguaggio per i luoghi che vengono inquadrati dalla macchina da presa e un linguaggio per ciò che resta nell’ombra”.

“Le dimensioni del campo, che si espande per alcune miglia, erano essenziali, non solo per noi dal punto di vista creativo, ma per dare il senso del luogo alle comparse e al pubblico e permettere loro di entrare in contatto emotivo con l’ambiente e farli sentire all’interno di un posto che poteva accogliere fino 25.000 persone”.

Per rispondere alla richiesta di Sean Penn della massima autenticità, il supervisore delle comparse, J.P van der Merwe, ha lanciato una ricerca a livello nazionale per trovare ‘veri’ Sud Sudanesi e Liberiani. “Sean voleva che avessero quell’aspetto specifico e che parlassero il dialetto di quelle regioni”, dice van der Merwe, che ha trovato una grande comunità liberiana a sole due ore da Mzamba Valley. Per i Liberiani che cercano una nuova casa, la città di Durban nel KwaZulu-Natal è l’ideale, perché il suo clima è simile a quello tropicale della Liberia.

La ricerca dell’autenticità di Penn a qualsiasi livello, ha costretto van der Merwe a cercare sempre nuove comparse, a volte quotidianamente, perché contribuivano talmente alla narrazione visiva che alcune di loro sono entrate nel cast e hanno recitato dei dialoghi. Nelle scene di massa, come quelle nel campo profughi, erano presenti oltre 1000 comparse, su un totale di 8500 presenti nel film.

“L’arrivo delle comparse aggiungeva spessore e profondità e tutte insieme creavano un ambiente davvero inquietante per gli attori”, dice Laws. “Dopo qualche giorno di riprese le comparse hanno iniziato a prendere contatto con il posto e a fare cose interagendo con l’ambiente in un modo che non avresti potuto pianificare. C’è una sensazione di grande naturalezza e desideri poterla cogliere quando la trovi”.

“Dal punto di vista delle scenografie, le dimensioni visive del film sono sorprendenti, ma per tutti quelli che vi hanno lavorato, da me e finendo con le persone che hanno costruito le baracche, è stata una sorta di comprensione fisica di cosa è quel tipo di mondo”, continua Laws.

“Dal campo profughi a tutti gli altri set e le altre location in cui abbiamo lavorato, Sean ha portato la sua competenza, a Haiti ha gestito un campo che ospitava 60.000 persone con JP/RHO e capisce al volo quello che funziona e quello che non funziona”, aggiunge Bill Pohlad.

“Lavorare con Sean è un’esperienza interessante perché siamo qui e realizziamo un film su uno dei problemi umanitari del mondo di oggi e non è semplice come stare sul set tutto il giorno, cosa che lui fa benissimo e ovviamente ci mette tutto il suo cuore e la sua intelligenza”, continua Kuyper, “ma alla fine delle riprese, Sean porta avanti il suo lavoro umanitario. Una notte, quando nei telegiornali si è iniziato a parlare del virus Ebola, io stavo tornando dal set dopo una lunga giornata di lavoro nella pioggia e nel vento, Sean era nell’atrio dell’albergo al telefono con il presidente della Liberia e parlava di una sua visita umanitaria nel paese e diceva che avrebbe donato dei fondi per una unità di crisi nel JFK Hospital di Monrovia. E questo nel suo tempo libero!”.

La costumista Diana Cilliers ribadisce la richiesta di una visione realistica del regista. “Sean è stato estremamente preciso sui costumi, sulla gamma dei colori e sulla necessità di esaltare le differenze tra le diverse regioni africane”, spiega Cilliers. “La Sierra Leone è lussureggiante e le persone indossano abiti con delle stampe a cera molto particolari, invece in Sud Sudan i colori sono più sbiaditi e la Liberia ha un look molto americanizzato, i colori sono forti e le stoffe hanno disegni molto belli ed elaborati”.

Del guardaroba degli attori, Cilliers dice che gli abiti dovevano avere un design pratico e semplice. “Abbiamo lavorato perché i personaggi avessero un aspetto totalmente credibile, dalle stoffe alle scarpe, dovevano essere cose che avrebbero indossato le persone che lavorano in una ONG. Miguel non è un personaggio che indossa abiti raffinati, porta dei jeans molto semplici, ma nello stesso tempo è il protagonista e volevamo che apparisse piacevole e attraente, e lo stesso abbiamo fatto con Wren”.

In totale Cilliers ha vestito oltre 8000 persone, tra rifugiati, lavoratori delle ONG e soldati. La cosa che ha affascinato di più la costumista è stato il guardaroba

dei ribelli. Le ricerche che ha condotto le hanno fatto scoprire che spesso indossavano abiti e parrucche da donna. “In parte questo è dovuto alla credenza di essere più protetti con gli abiti femminili, ma ha anche un significato più profondo per loro, è un rito di passaggio”.

UN LEADER DETERMINATO

Tenere un'intera produzione motivata e concentrata mentre si lavora su un terreno difficile e in location sempre diverse, in condizioni climatiche difficili e con un piano di lavoro molto serrato era la cosa più importante. Ed è stato Penn a farlo, con la sua caratteristica e inconfondibile preparazione, con la sua empatia e la sua energica leadership.

“Sean è una delle persone più appassionate e di carattere che io abbia mai incontrato”, dice Palmieri, “è attentissimo ai dettagli ed è inflessibile nel ricercare la sua visione sullo schermo. La troupe sudafricana era dedita al lavoro e ricca di talento e Sean la portava a un livello sempre più alto con il suo esempio. Se c'è qualcosa di potenzialmente pericoloso da girare, lui è lì. In una scena in cui bruciava una tenda, lui è stato il primo ad andare sul set con la sua macchina da presa, proprio in mezzo all'incendio, per mostrare a tutti che non c'era alcun pericolo. Ha fatto così sempre, in ogni occasione”.

“Sean è uno dei registi più preparati con cui abbia mai lavorato. Non c'è un solo elemento in questo film su cui non abbia lavorato. Ha pre-visualizzato questo film nella sua mente così a lungo che se qualcuno faceva una domanda lui aveva la risposta, l'aveva girato tante volte dentro di sé”, aggiunge Gerber.

“Sean sa come realizzare un film, come mettere le cose sullo schermo, facendo prevalere la qualità sulla quantità”, dice Kuyper. “Ti spinge al massimo ed è dura, ma lui dirige ed è incredibilmente intelligente nelle decisioni che prende. Quando ho visto cosa cercava di fare, non ho avuto dubbi che quando chiedeva qualcosa era perché era molto importante per il film. Non avevamo un grosso budget, è stato un lavoro d'amore per il regista, per il cast e per tutta la troupe che hanno lavorato all'obiettivo di Sean di essere fedele alla realtà”.

FARE DEL MONDO UN POSTO MIGLIORE

Per decenni politici, potenti e governi corrotti alla ricerca di ricchezze minerarie hanno scatenato guerre civili in Africa e creato zone di conflitto dove le dimensioni della distruzione sono ora inimmaginabili. Centinaia di migliaia di persone sono state massacrate durante colpi di Stato militari, sono state annientate emotivamente dallo stupro e dalla violenza di genere e sono state vittime di indicibili violazioni dei diritti umani. I civili che tentavano di sopravvivere alle stragi sono stati costretti a fuggire e ad abbandonare le loro case perché i ribelli seminavano il terrore nelle loro regioni e così si è arrivati ad avere oltre 9 milioni di rifugiati. È una sofferenza che non ha fine.

Il film è portato sullo schermo da un gruppo di realizzatori e di attori che condividono un grande impegno umanitario ed è stato proprio questo che li ha spinti a lavorare con un materiale così difficile.

Non è un documentario didattico o un film di guerra. Al centro c'è la storia d'amore di due persone che hanno dedicato la loro vita a umanizzare le condizioni umane e che cercano di mantenere vivo il loro amore anche in mezzo alle atrocità con cui convivono a causa del loro lavoro.

La narrazione affronta problemi gravi, attuali e globali. C'è un livello di emergenza crescente e agenzie come le Nazioni Unite, il World Food Program, Medecins sans Frontieres, Medecins du Monde, le cui risorse sono al limite, lavorano sulla linea del fronte con missioni per trovare una mediazione di pace, fornire aiuti alimentari e sanitari e garantire la protezione dei rifugiati.

“Sean ha voluto essere il più possibile fedele alla realtà storica degli eventi e alla gente e alle organizzazioni che cercano di fornire aiuto, esprimendo rispetto per quello che fanno e come lo fanno in situazioni così estreme”, dice Laws.

Il fatto che Sean Penn sia un regista pluripremiato e uno dei più grandi attori della sua generazione, insieme al suo intenso impegno umanitario, hanno aumentato l'attenzione intorno all'argomento. “Sean conosce bene il problema dei rifugiati, dei conflitti e degli aiuti umanitari, meglio di qualsiasi altro cineasta al mondo, lui li ha vissuti”, dice Palmieri.

Pohlad, che è nel comitato direttivo dell'Haitian Relief Organization, JP/HRO, fondato da Penn, conosce bene l'ampiezza e la forza del lavoro del regista a Haiti. “Ma, oltre che a Haiti, il suo impegno umanitario l'ha portato in tante direzioni diverse in crisi correlate o in situazioni politiche simili in altre parti del mondo. Sono sempre rimasto colpito dal modo in cui le gestisce e dalla quantità di informazioni e problemi

con cui è capace di misurarsi. Nella comunità delle ONG e delle agenzie umanitarie non è visto come Sean Penn, 'l'attore'. Hanno tutti un'alta opinione di lui, il suo lavoro contribuisce molto ad accrescere la consapevolezza del loro lavoro nelle zone di conflitto".

"Credo che il pubblico riceverà un messaggio di speranza dal film, perché in una situazione di caos e tragedia ci sono persone impegnate sulla linea del fronte che ogni giorno forniscono assistenza a milioni di rifugiati e li aiutano a rifarsi una vita. Credo che aprirà le menti a ciò che avviene nel mondo e spingerà molti a impegnarsi personalmente", dice Palmieri.

"Dimentichiamo che i rifugiati erano medici, infermieri e avvocati e che improvvisamente, senza alcun motivo sensato, si ritrovano a essere profughi, senza sapere dove andare e devono ricominciare con gli abiti che si sono portati dietro. Penso che *Il tuo ultimo sguardo* sensibilizzerà gli spettatori e aprirà i loro cuori alla generosità", dice Gerber.

IL CAST

JAVIER BARDEM ("Dr. Miguel Leon")

Javier Bardem è l'attore spagnolo più famoso e ha affascinato il pubblico di tutto il mondo con le sue performances. Nel 2008 ha vinto l'Academy Award come miglior attore non protagonista per il suo ritratto del killer sociopatico Anton Chigurh in *Non è un paese per vecchi* di Joel e Ethan Coen, che gli ha portato anche un Golden Globe, uno Screen Actors Guild, un BAFTA e tanti altri premi e candidature da parte della critica.

Recentemente ha completato la produzione di *Pirates of the Caribbean: Dead Men Tell No Tales* con Johnny Depp, e presto inizierà le riprese del prossimo film di Darren Aronofsky e di *Escobar*, di Fernando Leon, di cui sarà protagonista e produttore con Dean Nichols.

Nel 2010 ha vinto il premio come miglior attore al festival di Cannes per la sua performance nel film di Alejandro Innaritu *Biutiful*, che, nel 2011, gli ha portato anche la sua terza candidatura agli Academy Award. La prima l'aveva ricevuta nel 2001 per il ritratto del poeta e dissidente cubano Reinaldo Arenas in *Prima che sia notte* di Julian Schnabel, ruolo che, oltre al premio come miglior attore al Festival di Venezia, gli aveva portato quelli della National Society of Film Critics, degli Independent Spirit Awards, del National Board of Review una candidatura ai Golden Globe.

Bardem ha interpretato il film della serie di James Bond *Skyfall*, nel ruolo del cattivo 'Raoul Silva', con Daniel Craig, Dame Judi Dench, Naomie Harris e Berenice Marlohe, che gli ha portato candidature nella categoria miglior attore non protagonista ai Critics Choice Movie Award e agli Screen Actors Guild Award. E' apparso anche in *The Counselor-II Procuratore* di Ridley Scott, con Michael Fassbender, Brad Pitt, Cameron Diaz e Penelope Cruz. Il film, basato sullo script di un autore esordiente, Cormac McCarthy, racconta la storia di un avvocato (Fassbender) che si ritrova in una situazione difficile quando viene coinvolto in un traffico di droga.

Lo ricordiamo poi nel film di Terrence Malick *To the Wonder*, con un cast stellare che comprendeva Ben Affleck, Olga Kurylenko e Rachel McAdams. Il film è un dramma romantico che racconta la storia di un uomo che riallaccia i rapporti con una donna della sua città, dopo che il suo matrimonio con una europea è fallito.

Bardem ha coprodotto e interpretato *Sons of the Clouds: The Last Colony*, un film che documenta come la colonizzazione del Sahara Occidentale abbia costretto oltre 200.000 persone a rifugiarsi nei campi profughi. Nell'ottobre del 2011 Bardem e il suo coproduttore Alvaro Longoria, regista del film, si sono rivolti al comitato per la decolonizzazione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, chiedendo ai delegati di porre fine agli abusi dei diritti umani perpetrati nella regione. Il film è stato presentato a gennaio al 62° Festival Internazionale di Berlino ed è stato acquistato da Canal Plus in Spagna e fatto uscire negli Stati Uniti in novembre da GoDigital via iTunes.

Bardem ha vinto il premio come miglior attore al Festival di Venezia per la sua performance nel film di Alejandro Amenábar *Mare dentro*, diventando il secondo e unico attore a vincere la Coppa Volpi due volte. Ha vinto anche un Goya Award e ha ricevuto una candidatura ai Golden Globe per quel ruolo. Bardem ha vinto il Goya Award, l'equivalente spagnolo degli Oscar, cinque volte e ha ricevuto un totale di otto candidature.

Tra i suoi film ricordiamo *Mangia, Prega, Ama* di Ryan Murphy, con Julia Roberts; *Vicky Cristina Barcelona* di Woody Allen, che gli ha portato candidature ai Golden Globe e agli Independent Spirit Award; *The Dancer Upstairs*, l'esordio nella regia di John Malkovich; *I lunedì al sole*, di Fernando Leon de Aranoa, nominato come miglior film al Festival di San Sebastian; *Collateral* di Michael Mann; *L'amore*

al tempo del colera di Mike Newell e il film di Milos Forman *Goya's Ghosts*, con Natalie Portman.

CHARLIZE THERON (“Dr. Wren Petersen”)

Nata in Sudafrica e vincitrice di un premio Oscar, Charlize Theron è una delle attrici più famose di questi anni e ha affascinato il pubblico con la sua capacità di interpretare personaggi molto diversi. Nel corso degli anni Charlize è apparsa in tanti film, tra cui *L'avvocato del diavolo*, *Le regole della casa del sidro*, *Monster*, con cui ha vinto un Academy Award, un Golden Globe, uno Screen Actors Guild Award e un Independent Spirit Award, *North Country*, che le ha portato candidature agli Academy Award, ai Golden Globe, agli Screen Actors Guild Award e ai Critics Choice Award, *Hancock*, *Young Adult* che le ha portato una nomination ai Golden Globe, *The Life and Death of Peter Sellers* di HBO, con cui ha ricevuto candidature ai Golden Globe, agli Screen Actors Guild e agli Emmy, *Biancaneve e il cacciatore*, *Un milione di modi di morire nel West*, il recente film di Warner Bros *Mad Max: Fury Road* di George Miller e *Dark Places- Nei luoghi oscuri*, tratto dal famoso romanzo di Gillian Flynn. Theron recentemente ha girato *The Coldest City* e *Il cacciatore e la regina di ghiaccio*.

Theron è molto attiva anche con la sua compagnia di produzione Denver & Delilah, è Messenger of Peace per le Nazioni Unite, ha creato il Charlize Theron Africa Outreach Project (CTAOP), con l'obiettivo di aiutare i giovani africani nella lotta contro l'HIV. CTAOP permette alle comunità di rafforzarsi e ai giovani di imparare a prevenire il contagio. Per saperne di più consultate il sito www.charlizeafricaoutreach.org.

ADÈLE EXARCHOPOULOS (“Ellen”)

Adèle Exarchopoulos è un'attrice francese nata a Parigi, dove vive ancora adesso, che ha iniziato a studiare recitazione fin da piccola. Dopo essere apparsa in un corto, a 13 anni ha girato il suo primo film, *Boxes*, diretto Jane Birkin.

L'anno seguente ha avuto un ruolo nel fantasy *I ragazzi di Timpelbach*, con Gérard Depardieu e Carole Bouquet.

E' apparsa poi in *Turk's Head*, *Chez Gino*, *Vento di primavera*, *Pieces of Meel Used to Be Darker*.

Il 2012 è stato l'anno che ha segnato una svolta nella sua carriera, infatti è stata scelta da Abdellatif Kechiche come protagonista di *La vita di Adele*, tratto dal famoso romanzo grafico francese. La sua performance ha attirato l'attenzione e l'interesse della critica e il film ha vinto la Palma d'Oro al 66° festival di Cannes e per la prima volta nella storia della manifestazione il presidente della giuria, Steven Spielberg, ha deciso di assegnare il premio non solo al regista, ma anche a Adèle Exarchopoulos e all'altra protagonista, Léa Seydoux. Adele, l'artista più giovane ad aver mai ricevuto la Palma d'Oro, ha vinto anche un César (l'equivalente francese dell'Oscar) come miglior esordiente e il Chopard Trophy come rivelazione dell'anno al festival di Cannes del 2014.

Dopo essere apparsa con Reda Kateb in *Insecure*, ha lavorato nel film storico di Tahar Rahim *The Anarchists*, nel ruolo di una giovane anarchica del XIX secolo a Parigi, che ha inaugurato la Settimana della critica a Cannes l'anno scorso.

Dopo aver interpretato con Guillaume Gallienne *Down by Love*, l'amore tra il direttore di un carcere e una giovane detenuta, Adèle tornerà sul grande schermo con *Orpheline*, di Arnaud Des Pallières, con Adèle Haenel e Gemma Arterton.

Attualmente Adèle Exarchopoulos sta girando in Belgio *Le Fidèle* di Michaël R. Roskam (*The Drop*), con Matthias Schoenaerts

JARED HARRIS (“Dr. Farber”)

Attore con una formazione teatrale e membro della famosa Royal Shakespeare Company di Londra, Jared Harris ha dimostrato il proprio talento nel passare da un personaggio all'altro anche al cinema e in televisione.

Tra i suoi film ricordiamo il biopic candidato all'Oscar di Steven Spielberg *Lincoln*, in cui interpretava il ruolo dell'eroe della Guerra civile, il 'Generale Ulysses S. Grant', con Daniel Day Lewis; è stato poi il perfido 'Professor Moriarty' in *Sherlock Holmes: Gioco di ombre*, con Robert Downey Jr., Jude Law e Noomi Rapace; è apparso con Brad Pitt e Cate Blanchett nel film di David Fincher che nel 2008 è stato candidato agli Academy Award®, *Il curioso caso di Benjamin Button*; ed è stato Andy Warhol nel film indipendente *Ho sparato a Andy Warhol*.

Nel 2015 Harris ha girato il film indipendente *Certain Women*, diretto da Kelly Reichardt, in cui Harris interpreta un agricoltore che chiede aiuto legale a una avvocatessa interpretata da Laura Dern. Il film, interpretato anche da Michelle Williams e Kristen Stewart, è stato presentato quest'anno al Sundance Film Festival.

Recentemente Harris è apparso sul grande schermo nel film di Guy Ritchie *Man from U.N.C.L.E.* che si rifà a una famosa serie tv degli anni '60, con Henry Cavill, Armie Hammer, Alicia Vikander e Luca Calvani, uscito con Warner Bros. il 14 agosto 2015. Questa estate vedremo Harris in *Poltergeist*, di Gil Kenan, un remake contemporaneo del classico racconto di una famiglia la cui casa viene invasa da spiriti maligni. In questo film, interpretato da Sam Rockwell e Rosemarie DeWitt, Harris interpreta un cacciatore di fantasmi/personalità della televisione che viene chiamato in soccorso dalla famiglia per riavere la figlia rapita dai poltergeists.

Nel 2014 Harris presta la sua voce a "Lord Portley-Rind" nel film d'animazione candidato all'Oscar di Focus Features *Boxtrolls- Le scatole magiche*, un ibrido di 3D stop-motion e CG, che racconta la storia comica di Cheesebridge, una cittadina vittoriana ossessionata dal formaggio di giorno e tormentata dai misteriosi boxtrolls la notte. In precedenza Harris aveva interpretato l'horror di John Pogue *Le origini del male*, il dramma d'azione di Paul W.S. Anderson *Pompeii*, e il fantasy *Shadowhunters-Città di ossa*, con Lily Collins, Jamie Campbell Bower, Jonathan Rhys Meyers e Lena Headey.

Quest'anno Harris sarà "King George" nella serie Netflix *The Crown* dei candidati agli Academy Award Peter Morgan (*The Queen*, *Frost/Nixon*) e Stephen Daldry (*Billy Elliot*, *The Hours*), ispirata al lavoro teatrale *The Audience* che racconta le udienze concesse dalla regina Elisabetta II ai primi ministri che si sono succeduti dal momento della sua salita al trono fino ad oggi.

Nel 2015 Harris è stato impegnato sia dietro che davanti alla macchina da presa. Infatti ha diretto per la prima volta "Time and Life", l'undicesimo episodio della stagione finale della serie di grande successo di AMC *Mad Men*. Harris aveva interpretato le prime due stagioni dello show nel ruolo di 'Lane Pryce', con cui ha conquistato la sua prima candidatura agli Emmy nella categoria miglior attore non protagonista in una serie drammatica. Harris è apparso sullo schermo nel ruolo di 'Anderson Dawes' in *The Expanse*, per Syfy.

Harris ha esordito nel cinema nel 1989 con *The Rachel Papers*, che ha segnato l'esordio nella regia del fratello Damian, e da allora ha interpretato oltre cinquanta film in una vasta gamma di ruoli, come quello del taxista russo Vladimir in *Happiness*, di Todd Solondz, con cui il cast nel 1999 ha vinto il National Board of Review Acting Ensemble Award. Ricordiamo poi *L'ultimo dei Mohicani* di Michael Mann; *Sylvia*, *Dead Man* di Jim Jarmusch; *Sunday* di Jonathan Nossiter, che ha

vinto il Gran Premio della Giuria del 1997 al Sundance Film Festival; *Igby Goes Down*; *Mr. Deeds*; *B. Monkey* di Michael Radford; *Smoke* di Wayne Wang; e *The Ward* di John Carpenter.

Harris ha accumulato una lunga serie di ruoli televisivi sia in Gran Bretagna che negli U.S.A., tra cui quello di Henry VIII per una produzione della BBC di *The Other Boleyn Girl*, di John Lennon in *Two of Us*, e quello di Simon Mann in *Coup!* della BBC. Sempre per la BBC ha interpretato le miniserie *To the Ends of the Earth* e *The Shadow in the North*, poi ha avuto ruoli in *The Riches*, *Fringe*, *Law & Order: Special Victims Unit* e *Without a Trace*.

Harris ha lavorato con le migliori compagnie teatrali sia a Londra che a New York e il suo primo ruolo con la Royal Shakespeare Company è stato in *Hamlet* per la regia di Mark Rylance, considerata una performance iconica per la sua generazione. Harris ha debuttato sulla scena Americana come Hotspur al New York Shakespeare Festival in *Henry IV, Parts 1 & 2*, poi ha interpretato *Tis Pity She's A Whore* e *King Lear*. Ricordiamo inoltre la produzione premio Obie *Ecstasy*, di Mike Leigh, la produzione sperimentale della New Jersey Shakespeare Company di *Hamlet*, di cui è stato protagonista, la produzione dell'Almeida Theatre del lavoro di Tennessee William *A Period of Adjustment*, e la produzione del Vineyard Theater di *More Lies About Jerzy*.

Harris è nato a Londra ed è figlio dell'attore irlandese Richard Harris. Ha frequentato la North Carolina's Duke University, dove si è laureato in drammaturgia e letteratura, poi ha studiato alla Central School of Speech and Drama a Londra. Attualmente Harris vive a Los Angeles.

JEAN RENO (“Dr. Mehmet Love”)

Jean Reno (Juan MORENO HERRERA y GIMENEZ) è nato il 30 luglio 1948 a Casablanca (Marocco) da genitori nati nella provincia di Cadice in Andalusia, Spagna.

Suo padre, Manuel, era linotipista de *Le Petit Marocain*, un importante giornale di Casablanca e sua madre, Carmen, lavorava in casa come sarta.

Il Marocco era un protettorato francese e Jean ha cominciato a studiare il francese andando a scuola. Molto presto è stato affascinato dal mondo dello spettacolo: aveva il cinema e il teatro nel sangue, adorava Louis Jouvet, Jean Gabin,

Vittorio Gassman, John Wayne e Montgomery Clift: non ci sono frontiere nel mondo dello spettacolo.

A dodici anni vive la sua prima esperienza teatrale con *L'école des Femmes*, messa in scena con gli alunni della sua scuola. In quel momento capisce quale sarebbe stato il suo destino: sarebbe diventato un attore!

A sedici anni Jean partecipa per la prima volta a una produzione teatrale. Con un gruppo di amici collabora alla produzione di *Juego de Niños*, una commedia scritta da Victor Ruiz Iriarte e diretta da Candide Carrasco, che viene rappresentata molte volte in un teatro da cinquecento posti a Casablanca. È la prima volta di Jean su un palcoscenico, di fronte al pubblico, recitando in spagnolo, e si innamora dell'emozione di quella esperienza. Ed è anche la prima volta che ottiene una lusinghiera recensione su un giornale! Niente lo fermerà...non rinuncerà mai ai suoi sogni.

Nel 1968 presta servizio militare per la Francia in Germania. Poi si trasferisce a Parigi dove vive in un piccola camera. Si iscrive al Cours Simon ma lo segue solo per pochi mesi.

Il 1970 è un anno difficile per Jean; è solo e si sente un estraneo. A Parigi non ha amici né la famiglia. Sopravvivere ogni giorno è una sfida e spesso pane e caffè sono l'unico pasto che si può permettere.

Sono anni di magra: Jean per sopravvivere fa dei lavoretti, vende strumenti musicali, lavora in un drugstore, fa la guida, il contabile, l'agente assicurativo, poi l'agente di viaggi, il commesso, il venditore porta a porta e l'impiegato in un Duty-free, dove comincia a imparare un discreto giapponese. Qualsiasi cosa per sopravvivere e trovare un piccolo posto in quella città che sembra così fredda e ostile.

Nel 1975 Jean frequenta i corsi di Andreas Voutsinas al Bouffes du Nord. Voutsinas usa un metodo che si ispira sia a Stanislavski che al New York Actor Studio.

È uno stage molto importante per la vita di Jean, il corso è seguito da attori molto conosciuti (Delphine Seyrig, Brigitte Fossey, Claude Brasseur e molti altri); la loro presenza non solo ispira gli studenti ma permette di avere un posto dove gli esercizi teatrali possono essere messi in pratica in condizioni quasi professionali.

Qui Jean incontra Didier Flamand con il quale lavora insieme ad altri trenta attori per la compagnia *Le Retour de Gulliver*. È l'inizio di una grande amicizia e di una collaborazione artistica che dura ancora oggi.

La compagnia *Le Retour de Gulliver* mette in scena molte opere, "creazioni collettive", dirette e ispirate da Didier Flamand, rappresentate a Parigi al Bouffes du Nord, all'Opera Comique, al festival d'Avignone e in tour europei da Helsinki a Madrid.

È grazie alla sua presenza in questa compagnia che viene notato da registi teatrali e cinematografici e che comincerà ad avere piccole parti come attore.

La sua prima esperienza professionale teatrale è con la compagnia "*Le Retour de Gulliver*" diretta da Didier Flamand in *Prends Bien Garde aux Zeppelins*, scritta e diretta da Didier Flamand al Bouffes du Nord di Parigi. Il fascino di questa opera sembra perfetto per un tour europeo.

Poi Jean lavora in *Ecce Homo*, un'altra opera scritta da Didier Flamand nel 1978 e diretta dallo scrittore per il Festival d'Avignone. Nel 1978 Jean, con Darry Cowl, recita, in tour francese, in *Celimage Le Bien Aime* scritta da Eugene Labiche e diretta da Andreas Voutsinas. Nel 1981, a Parigi, Jean partecipa a *La Manufacture*, un'altra opera scritta e diretta da Didier Flamand. Jean apparirà anche in *Terre Etrangere* scritta da Arthur Schnitzler (1983) diretta da Luc Bondy al Theatre des Amandiers di Nanterre, con Michel Piccoli, *Andromaque* di Racine (1987) per la regia di Roger Planchon a Villeurbanne, con Richard Berry, *Montserrat* scritta da Emmanuel Robles (1991) diretta da Jean François Prevand al TBB di Boulogne-Billancourt, *Les Grandes Occasions* (2006) scritta da Bernard Slade e diretta da Bernard Murat al teatro Edouard VII di Parigi con Clementine Celarie.

Nel 2005, continuando la sua esperienza teatrale, Jean dirige, assistito dall'amico Didier Flamand, l'opera di Puccini *Manon Lescaut* al Teatro Regio di Torino, in Italia, in occasione dei Giochi olimpici invernali.

Nel 2015, torna sul palcoscenico al Theatre de Paris con *Nos Femmes*, scritto da Eric Assous e diretto da Richard Berry.

Il suo debutto cinematografico è molto lento: nel 1978/79 lavora in *L'hypothese Du Tableau Volé* di Raul Ruiz. Nel 1979 Costa-Gavras, che lo aveva notato in *Prend Bien Garde Aux Zeppelins*, di Didier Flamand al Bouffes du Nord di Parigi, gli offre una piccola parte in *Chiaro di donna* che gli permette di recitare con Romy Shneider e Yves Montand.

Negli anni ottanta inizia ad avere ruoli più importanti e lavora in:

Voulez-Vous Un Bebe Nobel? (1980) di Robert Pouret, con Jean Pierre Marielle.

On N'est Pas Des Anges...(1980-81) di Michel Lang, con Sabine Azema.

Les Bidasses Aux Grandes Manoeuvres (1981) di Raphael Delpart, con Michel Galabru. Durante le riprese di questo film incontra Luc Besson.

La signora è di passaggio (1981-82) di Jacques Rouffio, con Romy Schneider e Michel Piccoli.

Le Dernier Combat (1982) di Luc Besson, con Pierre Jolivet e Jean Bouise.

Signes Exterieurs De Richesse (1982) di Jacques Monet, con Claude Brasseur e Josiane Balasko.

Notre Histoire (1984) di Bertrand Blier, con Alain Delon e Nathalie Baye.

Strictelement Personel (1985) di Pierre Jolivet, con Pierre Arditi.

Le Telephone Sonne Toujours Deux Fois (1985) di Jean-Pierre Vergne, con Didier Bourdon.

Zone Rouge (1986) di Robert Enrico, con Richard Anconina.

I love you (1986) di Marco Ferreri, con Christophe Lambert.

Durante il casting di *Bidasses Aux Grandes Manoeuvres* Jean incontra Luc Besson (che era primo assistente alla regia di quel film. È la seconda volta che la vita di Jean cambia per l'incontro con un amico e artista. Poco dopo Luc Besson gli propone di lavorare in *L'avant Derniere*, nel 1982, e gli offre una parte nel suo primo lungometraggio, *Le Dernier Combat*, che otterrà decine di premi internazionali, come quello del Festival du Cinema Fantastique di Avoriaz nel 1983.

Jean lavorerà molte altre volte con Besson: *Subway* (1985) con Isabelle Adjani e Christophe Lambert; *Le grand Bleu* (1987) con Jean-Marc Barr e Rosanna Arquette, con un ruolo che lo presenterà al grande pubblico e gli farà ottenere una nomination ai prestigiosi Cesars (l'equivalente francese degli Oscar); *Nikita* (1989) con Anne Parillaud e Tcheky Karyo, e, soprattutto, *Leon*, (*The professional*), (1994) con Nathale Portman e Gary Oldman.

Con *Leon* ottiene una seconda candidatura ai Cesars. Il film diventerà un cult negli Usa e farà di Jean una star internazionale.

Nel 1990 lavora con Christian Clavier e Valerie Lemercier in *L'Operation Corned-Beef* di Jean-Marie Poire. Il trio Poire-Clavier-Reno si ritrova nel 1992 nel film *Les Visiteurs*; nel 1996 in *Les Couloirs Du Temps*, *Les Visiteurs 2*, con Muriel Robin, e nel 2001 in *Les Visiteurs En Amerique*, con Christina Applegate.

Nel 1990 Jean appare in *L'homme au Masque d'Ordi* Eric Duret, con Marlee Matlin, e in *Loulou Graffiti* di Christian Lejalet. Nel 1991 in *La Vis* di Didier Flamand che nel 1994 otterrà un Cesar come miglior corto, e ha partecipato agli Oscar per la Francia lo stesso anno.

Jean Reno è diventato uno degli attori francesi più popolari negli Stati Uniti e ha lavorato in molte produzioni americane:

French Kiss (1994) di Lawrence Kasdan con Meg Ryan.

Mission Impossible (1995) di Brian de Palma con Tom Cruise.

Godzilla (1997) di Roland Emmerich con Matthew Broderick.

Ronin (1997) di John Frankenheimer con Robert de Niro.

Rollerball (2002) di John Mc Tiernan con Chris Klein.

Nel 2006 Jean è membro con diritto di voto agli Oscar.

Jean intraprende una carriera che rifugge dagli stereotipi; non vuole essere imprigionato e si impegna in varie produzioni:

Al di là delle nuvole (1994) di Michelangelo Antonioni con Fanny Ardant.

Il re leone (1994) di Roger Allers, sarà la voce francese del vecchio re.

Les Truffes (1995) di Bernard Nauer con Christian Charmentant.

Porco Rosso (1995) di Hayao Miyazaki.

Le Jaguar (1995) di Francis Veber con Patrick Briel.

For the love of Roseanna (1996) by Paul Weiland con Mercedes Ruehl.

I fiumi di porpora (2000) di Mathieu Kassovitz con Vincent Cassel.

Wasabi (2001) di Gerard Krawczyk.

Atlantis, l'impero perduto (2001) di Kirk Wise e Gary Trousdale in cui è la voce francese di Vinnie "Enzo" Santorini.

Jet lag (2002) di Daniele Thompson con Juliette Binoche.

Sta' zitto...non rompere (2003) di Francis Veber con Gerard Depardieu.

I fiumi di porpora 2 - Gli angeli dell'apocalisse (2004) di Olivier Dahan con Benoit Magimel.

Il bandito corso (2004) di Alain Berberian con Christian Clavier.

Hotel Rwanda (2005) di Terry George con Don Cheadle

L'impero dei lupi (2005) di Chris Nahon con Jocelyn Quivrin.

La tigre e la neve (2005) di Roberto Benigni con Roberto Benigni e Nicoletta Braschi.

La pantera rosa (2006) di Shawn Levy con Steve Martin e Kevin Kline.

Il codice da Vinci (2006) di Ron Howard con Tom Hanks e Audrey Tautou.

Giovani aquile (2006) di Tony Bill.

Margaret (2006) di Kenneth Lonergan.

Giù per il tubo (2006) film d'animazione di David Bower e Sam Fell in cui presta la sua voce in inglese al personaggio della Rana.

Cash-Fate il vostro gioco (2007) di Eric Besnard con Jean Dujardin.

La pantera rosa 2 (2009) di Harald Zwart con Steve Martin.

Blindato (2009) di Nimrod Antal con Laurence Fishburne e Matt Dillon.

La legge del crimine (2009) di Laurent Tuel con Gaspard Ulliel

L'isola delle coppie (2009) di Peter Billingsley con Vince Vaughn

L'immortale (2010) di Richard Berry con Kad Merad

Vento di primavera (2010) di Rose Bosch con Mélanie Laurent

On Ne Choisit Pas Sa Famille (2011) di Christian Clavier con Christian Clavier e Muriel Robin

Chef (2012) di Daniel Cohen con Michaël Youn

Avis De Mistral (2014) di Rose Bosch con Anna Galiena

Hector And The Search For Happiness (2014) di Peter Chelsom con Simon Pegg e Rosamund Pike

Days And Night (2014) di Christian Camargo con Katie Holmes e William Hurt

Benoit Brisefer–Les Taxis Rouges (2014) di Manuel Pradal con Gérard Jugnot

Antigang (2015) di Benjamin Rocher con Caterina Murino, Alban Lenoir e Thierry Neuvic

Les Visiteurs–La Révolution (2016) di Jean-Marie Poiré con Christian Clavier

Brothers of the Wind (2016) di Geraldo Olivares e Otmar Penker con Tobias Moretti e Manuel Camacho

Jean Reno ha ottenuto due nomination ai “*Cesars du Cinema Français*” (l’Oscar francese), la prima volta nel 1989 per il ruolo di *Enzo* in *Le Grand Bleu* di Luc Besson, come miglior attore non protagonista; la seconda volta nel 1995, per il personaggio di *Leon* in *Leon* di Luc Besson come miglior attore.

Nel 2000 Jean Reno ha ottenuto l’*European Achievement in the World Cinema Award* della *European film Academy*.

L’impegno di Jean Reno nella beneficenza in Europa, Canada e negli Stati Uniti è vario e spontaneo, in base alle necessità del momento e ai suoi impegni professionali.

In Francia è padrino dell’*Institut du cerveau et de la moelle epiniere* (ICM), centro di ricerca sul cervello e le malattie del midollo spinale. Jean è stato membro del consiglio di *Les Amis de la Fondation Abbe Pierre*, associazione che si occupa dei bisogni dei senza casa. Jean ha anche contribuito alla campagna “*E-Enfance*” per la protezione dei bambini sul web e a “*Perce Neige*” che ha in tutta la Francia centri di accoglienza per i bambini con disturbi mentali.

Nel 2006 il governo di Andalusia e i deputati della provincia di Cadice hanno insignito Jean, alla presenza dell’ambasciatore francese in Spagna, del titolo di *Privileged Son Of Andalusia* una onorificenza molto importante, che ha profondamente emozionato Jean perché lo lega alla storia della sua famiglia.

Jean Reno ha anche ottenuto le più alte onorificenze francesi, infatti è stato nominato *Officer de la Legion d’Honneur*, *Chevalier Dans L’ordre Du Merite National* e *Chevalier Des Arts Et Des Lettres*.

I REALIZZATORI

SEAN PENN (regia)

Ha vinto due premi Oscar e in quasi trent'anni di carriera è diventato un'icona del cinema americano.

Penn ha ricevuto cinque candidature come miglior attore agli Academy Award per "Dead Man Walking - Condannato a morte", "Accordi e disaccordi" e "Mi chiamo Sam" e ha vinto il suo primo Oscar nel 2003, con la straordinaria performance in "Mystic River", di Clint Eastwood, e il secondo nel 2009 per "Milk", di Gus Van Sant. L'interpretazione dell'icona dei diritti degli omosessuali Harvey Milk ha portato a Penn i premi dello Screen Actors Guild, del New York Film Critics Circle e della Los Angeles Film Critics Association.

Penn ha ricevuto premi come miglior attore ai festival di Cannes ("She's So Lovely - Così carina"), Berlino ("Dead Man Walking - Condannato a morte") e due volte a quello di Venezia ("Bugie, baci, bambole & bastardi", "21 Grammi").

Nel 1991 Penn ha esordito nella regia con "Lupo solitario", da lui scritto e prodotto, poi nel 1995 ha diretto "Tre giorni per la verità", anche questo scritto e prodotto da lui, e nel 2001 è stato regista/produttore di "La promessa", con Jack Nicholson, inserito nella Top Ten Films del 2001 dal National Board of Review. Da allora Penn ha scritto e diretto il contributo americano al film a episodi "11'09'01", cui hanno lavorato 11 famosi registi di tutto il mondo per ricordare i terribili avvenimenti dell'11 settembre 2001. Nel 2003 il film è stato candidato ai César nella categoria miglior film dell'Unione Europea e ha ricevuto un riconoscimento speciale dal National Board of Review. "Into the Wild", il quarto film di Penn come scrittore, produttore e regista, è tratto dal libro di Jon Krakauer ed è stato presentato ai Festival di Telluride e Toronto, è entrato in molte top ten del 2007 e ha portato a Penn due candidature agli Oscar oltre che ai DGA e ai WGA.

Penn ha lavorato molto in teatro ed è apparso in produzioni come "Girl on the Via Flaminia" di Alfred Hayes, "Earthworms In Los Angeles", di Albert Innaurato, e a Broadway, "Heartland" di Kevin Heelan e "Slab Boys" di John Byrne. Ha interpretato "Bugie, baci, bambole & bastardi" alla Westwood Playhouse e "Goose and Tom Tom" al Lincoln Center, diretti tutti e due dall'autore, David Rabe. Più recentemente è apparso con Nick Nolte e Woody Harrelson in "The Late Henry Moss", scritto e diretto dal premio Pulitzer Sam Shepard.

Nel 2002, Sean Penn ha ricevuto il Modern Master Award al Santa Barbara International Film Festival, e nel 2003 è stato l'artista più giovane a essere premiato con il Donostia Lifetime Achievement Award del San Sebastian Film Festival. Nel 2004 ha ricevuto il John Steinbeck Award per il contributo dato all'arte e nel 2008 il Desert Palm Achievement Award come miglior attore, dopo aver ricevuto nel 2007 il premio come regista dell'anno per "Into the Wild" al Palm Springs International Film Festival. Nel 2008 Penn è stato presidente della giuria del Festival di Cannes e alla fine di quello stesso anno è stato insignito della Legione d'onore francese.

Come giornalista, Penn ha scritto per le riviste *Time*, *Interview*, *Rolling Stone* e *The Nation*. Nel 2004 Penn ha pubblicato un resoconto in due parti sul *The San Francisco Chronicle* del suo secondo viaggio nell'Iraq sconvolto dalla guerra. Nel 2005 ha scritto per lo stesso giornale cinque articoli in cui raccontava le elezioni che portarono al regime di Ahmadinejad. Le interviste di Penn al presidente venezuelano Hugo Chavez e a quello cubano Raul Castro, la prima concessa a un giornalista straniero, sono state pubblicate da *The Nation* e da *The Huffington Post*. L'ultimo lavoro giornalistico di Penn è stato per *Rolling Stone*, quando in una giungla del Messico ha intervistato il signore della droga Joaquin "El Chapo" Guzman Loera, prima che venisse catturato dalle autorità messicane.

Penn è molto impegnato nel sociale e si è subito recato di persona a New Orleans dopo l'uragano Katrina e ad Haiti sconvolta dal terremoto. Nel gennaio del 2010, Penn ha fondato J/P Haitian Relief Organization (J/P HRO) che ad Haiti, con uno staff di oltre 350 professionisti, si occupa di intervento medico, istruzione, miglioramento delle condizioni di vita dei rifugiati, costruzione di nuove abitazioni e sviluppo delle comunità.

Per il suo impegno ha ricevuto il Commander's Award for Service (US Army 82nd Airborne Division); 82nd Airborne Award for Meritorious Service; l'Operation Unified Response JTF Haiti Certificate from Lieutenant General, US Army Commander P.K. Keen; il 1st Recon 73rd Division Coin of Excellence; 2nd Brigade Combat Team Coin of Excellence; Commendation of Excellence United States Southern Command, e l'Award of Excellence dal Deputy Commander US Southern Command; nel 2010 ha ricevuto l'Humanitarian Award dall'Hollywood Film Festival; nel 2011 lo Stanley Kramer Award dalla Producers Guild of America; e il "Children's and Families Global Development Fund Humanitarian Award" dall'Ambasciatore

della Repubblica di Haiti. Nel luglio del 2010 è stato nominato Cavaliere dal presidente haitiano Rene Preval in una cerimonia a Port-Au-Prince.

Nel 2012 Penn è stato nominato Ambasciatore dal presidente Michel Martelly. Più recentemente è stato premiato con il 2012 Peace Summit Award al 12° World Summit of Nobel Peace Laureates e con l'Humanitarian Service Award dall'American Red Cross. Nel dicembre del 2012 è stato anche nominato Special Advisor dal primo ministro haitiano Laurent Lamothe.

ERIN DIGNAM (Sceneggiatrice)

Sceneggiature

- Submergence* Diretto da Wim Wenders tratto dal libro di Jonathan Lедgard, attualmente in produzione
Prodotto da Back Up Media e Cameron Lamb
Cast: James MacAvoy e Alicia Vikander
- The Last Face* Diretto da Sean Penn,
Prodotto da: Bill Pohlad /Riverroad Entertainment
Cast: Javier Bardem e Charlize Theron
- Yellow Handkerchief* Diretto da Udayan Prasad
Prodotto da: Arthur Cohn
Cast: Eddie Redmayne, Kristen Stewart e William Hurt
- 8 (Segmento "Person to Person")* Diretto da Wim Wenders
Prodotto da: In-Ah Lee/Greensky Prod.
**Vincitore al Festival di Berlino del Peace Cinema Award*
- L'albero della vita* Diretto da Darren Aronofsky – Revisione dialoghi

Scrittura/Regia

- Loved* MPD Worldwide/Alliance/Phillip Colland
Cast: Robin Wright, William Hurt, Amy Madigan con Sean Penn
**Candidature agli Independent Spirit Awards: miglior film, miglior attrice, miglior attrice non protagonista Amy Madigan*
**Candidature agli IFP Awards: miglior regista "da tenere d'occhio"*
**Vincitore al Seattle Film Festival: miglior attrice e miglior film*
Presentato ai Festival di Toronto, Deauville, Londra e al New York Woman's Film
- Loon* Republic Distribution/ Martina Ritt
Cast: Jason Patric, Robin Wright, David Duchovney
**Selezione ufficiale al Sundance Film Festival*

In lavorazione

Hurry Down Sunshine Prodotto da: Lillian Birnbaum,
Tratto dal famoso libro di Michael Greenberg

The Sabines Prodotto da: Yvan Attal
Tratto da un racconto breve francese

The Ruined Map Prodotto da: Arthur Cohn
Tratto dal libro di Kobo Abe

Curriculum personale

Ha ricevuto una borsa di studio della Ford Foundation Scholarship per la School of American Ballet per lavorare con il New York City Ballet sotto la direzione di George Balanchine.

Ha lavorato allo Stanford Repertory Theater come attrice, coreografa e regista prima di iniziare a lavorare nel cinema.

Insegnante/mentore alla Squaw Valley Writers Workshop.

Studi: Stanford University: Laurea in lettere

BILL POHLAD (Produttore)

Bill Pohlada, candidato agli Oscar, produce film di qualità da oltre vent'anni. Come fondatore e CEO di River Road Entertainment, si è fatto conoscere per la sua capacità di cercare materiale avvincente e portarlo alla luce e ha la fama di regista che non ha paura di assumersi rischi creativi.

Pohlada ha iniziato come scrittore e regista verso la fine degli anni 80 e ha passato la maggior parte dei seguenti 15 anni nella produzione. Ha vinto l'Oscar per il miglior film con *12 anni schiavo*, che ha vinto anche un Golden Globe come miglior film drammatico, due BAFTA, cinque Independent Spirit Awards e altri tre Oscar. Un'altra delle produzioni di Pohlada, *The Tree Of Life*, ha ottenuto tre nomination agli Oscar, compresa quella come miglior film. Ha vinto anche la Palma d'Oro al Festival di Cannes del 2011 e nello stesso anno ha condiviso il premio come miglior film ai Gotham Independent Film Awards. Nel 2007 Pohlada ha prodotto l'adattamento di Sean Penn *Into the Wild - Nelle terre selvagge*, tratto dal best seller di Jon Krakauer. Il film ha ottenuto due candidature agli Oscar e riconoscimenti dalla Directors Guild, The Writers Guild, e SAG, fra gli altri. Pohlada ha prodotto anche *Wild* di Jean Marc

Vallée, con Reese Witherspoon e Laura Dern, che ha ottenuto due nomination agli Oscar e una ai Golden.

Pohlad è stato anche produttore esecutivo di molti film, fra i quali *Brokeback Mountain* di Ang Lee, e molti documentary, come *Food, INC.* di Robert Kenner, candidato agli Oscar.

Nel 2014, 20 anni dopo il suo primo film, Pohlad è tornato alla regia con *Love & Mercy*, un ritratto spregiudicato di Brian Wilson, cantante, cantautore e leader dei Beach Boys. Il film, con John Cusack, Paul Dano, Elizabeth Banks e Paul Giamatti, è stato premiato nel 2014 al Toronto International Film Festival e ha ottenuto un grande successo, due nomination ai Golden Globe e ottime critiche nel 2015.

MATT PALMIERI (produttore)

Il candidato all'Oscar Matt Palmieri ha iniziato la sua carriera alla MGM come senior production and creative executive ed è stato coinvolto nello sviluppo e nella produzione di numerosi film, come *Thelma & Louise* di Ridley Scott, *La casa Russia* di Fred Schepisis e *L'uomo della luna* di Robert Mulligan. Lasciata la MGM, Palmieri ha ottenuto una nomination agli Oscar per aver diretto e prodotto il corto *Cruise Control*, con Sean Penn e Harry Dean Stanton. Recentemente Palmieri ha prodotto *La fuga di Marta* di Sean Durkin (premio come miglior regista al Sundance Film Festival, selezionato per un Certain Regard al festival di Cannes), ha prodotto *Simon Killer* di Antonio Campos (nominato al Gran premio della Giuria al Sundance Film Festival), ed è stato produttore esecutivo del documentario *Darfur Now*, sul genocidio in atto in Sudan nella regione occidentale del Darfur, con George Clooney e Hillary Clinton. Prima di intraprendere la carriera cinematografica, Palmieri ha frequentato la Phillips Andover Academy, la Stanford University e la Harvard Business School e ha lavorato come management consultant per la McKinsey & Company, Inc., dove si è specializzato in media e finance businesses.

BILL GERBER (produttore)

Bill Gerber ha passato trenta anni nell'industria cinematografica con vari incarichi, è stato Presidente di Produzione alla Warner Brothers Pictures e come produttore di film come *Gran Torino*, *Una lunga domenica di passione*, *Il grande Match*. Ha collaborato a dozzine di film, come *LA Confidential*, *JFK*, *Heat*, *C'è posta per te*, *James Dean*, *La tempesta perfetta* e *Three Kings*.

Prima di entrare alla Warner Brothers, Bill era partner della Lookout Management, importante compagnia di Music Management che negli anni ha rappresentato artisti rock come Neil Young, Joni Mitchell, Tom Petty, The Cars e Devo.

JON KUYPER (produttore esecutivo)

Jon Kuyperha iniziato la sua carriera nella produzione con Roger Corman a Los Angeles nel 1991 ed è arrivato a produrre o supervisionare più di cinquanta film di tutti i generi a livello internazionale, con budget dai 300.000 dollari a più di 100 milioni.

Nel 2006 la Warner Bros. ha voluto Jon come Vice Presidente Senior di Produzione e nel 2010 è stato mandato a Sydney, Australia per produrre *Il grande Gatsby* di Baz Luhrmann, la trilogia *The Hobbit* di Peter Jackson e *Mad Max: Fury Road* di George Miller.

Dopo sette anni alla Warner Bros., la Lionsgate ha chiamato Jon per supervisionare la produzione di *The Hunger Games: Mockingjay parts 1&2*, *Step Up: All In* e *Gods Of Egypt*.

Attualmente Jon sta lavorando alla produzione di *24 Hours To Live*, con Ethan Hawke e Common.

GENEVIEVE HOFMEYR (coprodottrice)

Genevieve Hofmeyr è conosciuta come una delle più esperte produttrici sudafricane e ha dato il suo importante contributo alla crescita dell'industria dell'intrattenimento in Sud Africa con più di 50 produzioni, tra cui progetti delle major statunitensi, co-produzioni indipendenti, miniserie televisive e film locali sudafricani.

Ha lavorato con registi premi Oscar come Clint Eastwood, Edward Zwick, Michael Mann, Marc Forster, Martin Campbell, Bruce Beresford, Roland Emmerich, Phillip Noyce e Mira Nair e con attori vincitori di Oscar come Meryl Streep, Denzel Washington, Leonardo Di Caprio, Angelina Jolie, Charlize Theron, Hilary Swank, Ryan Reynolds, Matt Damon, Daniel Craig, William H Macy e Gerard Butler.

The Hollywood Reporter l'ha inserita fra le tre più influenti donne del cinema sudafricano di oggi.

Genevieve è stata la produttrice sudafricana di *Eye in the Sky*, diretto dal premio Oscar sudafricano Gavin Hood, interpretato da Helen Mirren e Aaron Paul.

Fra i film di Genevieve ricordiamo *The Giver*, diretto Phillip Noyce per la Weinstein Company, *Mad Max: Fury Road* di George Miller per la Warner Bros, *Blended* (con Adam Sandler sempre per la Warner Brothers), *Safe House* di Daniel Espinosa per la Universal Pictures (con Denzel Washington e Ryan Reynolds), *Invictus* di Clint Eastwood per la Warner Bros., *Revelation e Malpaso* (con Morgan Freeman, Matt Damon), *Blood Diamond* di Edward Zwick (con Leonardo Di Caprio) e *10.000 AC* di Roland Emmerich per la Warner Bros., *Catch a Fire* di Phillip Noyce per la Working Title Films, *Striscia, una zebra alla riscossa* per la Alcon Entertainment, *Ali* di Michael Mann per la Sony Pictures (con Will Smith), *Beyond Borders-amore senza confine* di Martin Campbell per la Mandalay Pictures (con Angelina Jolie e Clive Owen) e *The Interpreter* di Sydney Pollack per la Working Title/Universal Pictures (con Nicole Kidman e Sean Penn).

Fra le sue coproduzioni televisive internazionali ricordiamo *Mary & Martha* per la Moonlighting Films, prodotto per HBO e Working Title Films, *The Girl* sempre per HBO, *Women In Love* per la BBC, *The Borrowers* per la Working Title Television, la serie *The Philanthropist* della Carnival Television, *24 – Redemption* di John Cassar per la 20th Century Fox Television e Imagine TV (con Kiefer Sutherland), *Crusoe* per NBC Universal, e per la Universal Pictures *Blue Crush 2*, *Death Race 2*, e *Death Race 3: Inferno*.

Fra le sue produzioni con contenuti sudafricani citiamo *Four Corners* – pellicola sudafricana selezionata nella categoria miglior film straniero agli Oscar del 2014; *Skoonheid*, il primo film Afrikaans in competizione a Cannes nel 2011; il thriller di Mukunda Dewil *Retribution* il pluripremiato *Skin* di Anthony Fabian (con Sophie Okonedo, Sam Neill e Alice Krige)

JANINE VAN ASSEN (coproduttrice)

Janine van Assen è una fra le produttrici più richieste in Sud Africa, riconosciuta a livello internazionale per la qualità delle sue produzioni, per il rispetto del budget e dei tempi previsti.

Nei suoi 22 anni di carriera nell'industria dell'intrattenimento, Janine si è fatta rapidamente strada da segretaria, coordinatrice, direttore di produzione e aiuto regista fino a diventare oggi Line Producer/UPM per i più importanti studios di Hollywood, come Universal, Warner Bros., Walt Disney Films, Sony Pictures

Entertainment, e per registi come Clint Eastwood, Edward Zwick, Phillip Noyce, Daniel Espinosa e una lunga serie di artisti vincitori di Oscar.

Fra i suoi lavori come Line Producer ricordiamo *Resident Evil 6* di Paul W.S Anderson per Impact Pictures/Constantin Film GmbH e Sony Pictures Entertainment (con Mila Jovovich); *The Giver* di Phillip Noyce per The Weinstein Company (con l'Oscar Meryl Streep e Jeff Bridges); *Zulu* di Jerome Salle per Eskwad e Lobster Tree, (con Forrest Whitaker); *Les Yeux Jaunes Des Crocodiles* di Cecile Teleman e *Papa Marachel* per Lobster Tree.

Janine è stata supervisore di produzione di *Invictus*, prodotto da Warner Bros., Malpaso Productions, Revelation Entertainment, diretto dal premio Oscar Clint Eastwood (con Matt Damon e Morgan Freeman), e ha assunto il ruolo di coordinatrice di produzione in Sud Africa per il film *Blood Diamond* di Edward Zwick (con Leonardo Di Caprio) per Warner Bros.

Come direttore di produzione, Janine ha lavorato per *Queen Of Katwe* di Mira Nair per Disney (con il premio Oscar Lupita Nyong'o e David Oyelowo); *Machine Gun Preacher* del premio Oscar Marc Fortser per Relativity Media (con Gerard Butler); e per il pluripremiato *Skin* di Anthony Fabian (con Sophie Okonedo, Sam Neill e Alice Krige) per Bard Entertainment.

Janine è stata anche direttore di produzione della seconda unità in *Safe House-Nessuno è al sicuro* di Daniel Espinosa per Universal Pictures (con Denzel Washington, Ryan Reynolds) e *Doomsday-Il giorno del giudizio* per Rogue Films di Marc Wolff.

Per la televisione ricordiamo *Atlantis: End Of A World, Birth Of A Legend* per BBC Northern Island, *Muse* (come direttore di produzione); *Crusoe* di NCB-Universale la serie *Women In Love* per Company Pictures, diretta da Miranda Bowen.

Per oltre un decennio van Assen ha anche offerto la sua esperienza come line-producing e direttore di produzione per l'industria pubblicitaria.

Fra gli ultimi impegni di Janine ricordiamo *The Triangle*, per Kalahari Pictures (assistente alla regia della 2° unità) di Craig Baxley; *The Trail* di Eric Vall, (comedirettore di produzione); *Out On A Limb* di Robert Heath, per Faith Creations (comesecondo assistente alla regia) *The Red Phone* di Jerry Jamison; *Istafahan* di Duncan Robson, per The Network (come direttore di produzione); *Running Free* di Sergei Bodrov per Sony Pictures; *Chase The Wind*, di Nina Companeez e *Diamond Girl, Hard to Forgete Sign Of The Ape*.

Janine al momento sta preparando *24 Hours To Live* per Thunder Road, con Ethan Hawke.

BARRY ACKROYD B.S.C (direttore della fotografia)

Barry Ackroyd ha ottenuto nomination agli Oscar, ai BAFTA e all'European Film Award e deve la sua fama all'aver lavorato per alcuni dei più provocatori e dinamici film di registi di alto profilo, come Paul Greengrass, Kathryn Bigelow e Baltasar Kormakur. È anche conosciuto per la sua lunga collaborazione con l'autore e regista britannico Ken Loach.

Il background documentaristico di Ackroyd risulta evidente nei suoi film, aumentato dalla sensibilità che ha acuito in anni di riprese documentaristiche, ricordiamo *The Leader, His Driver, and the Driver's Wife* di Nick Broomfield e il premio Oscar *Anne Frank Remembered*. Con il regista Dominic Savage, Ackroyd ha fotografato *Out of Control Love + Hate, Gideon's Daughter, Friends & Crocodiles, e The Lost Prince* di Stephen Poliakoff. Ackroyd ha lavorato in 12 film di Ken Loach, fra i quali il vincitore della Palma d'Oro a Cannes *Il vento che accarezza l'erba*.

Ha cominciato a lavorare con il regista Paul Greengrass per *United93*, seguito da *Green Zone* con Matt Damon, e *Captain Phillips* con Tom Hanks, che gli ha portato un ASC e una candidatura ai BAFTA. Fra i suoi lavori ricordiamo *The Hurt Locker* di Kathryn Bigelow, per il quale ha ottenuto una nomination agli Oscar e ha vinto un BAFTA. Il film ottenne 6 Oscar e 5 BAFTA oltre a numerosi altri riconoscimenti. Ackroyd ha lavorato per l'adattamento shakespeariano *Coriolanus* di Ralph Fiennes, per *Parkland*, diretto da Peter Landesman per *Dark Places*, l'adattamento dal romanzo di Gillian Flynn diretto da Gilles Paquet-Brenner con Charlize Theron. Recentemente ha lavorato per *La grande scommessa* di Adam McKay che quest'anno ha vinto un Oscar. Ackroyd sta lavorando ancora con Greengrass per l'ultimo film della serie Bourne, *Jason Bourne*.

ANDREW LAWS (scenografie)

Andrew Laws è nato il 20 gennaio 1967 a Woking, Surrey, Inghilterra, e nel 1995 ha lasciato l'architettura per iniziare a lavorare come scenografo e direttore artistico.

Fra i suoi lavori ricordiamo *Jack Ryan-L'iniziazione* di Kenneth Branagh; *Che cosa aspettarsi quando si aspetta* di Kirk Jones; *Il rito* di Mikael Hafstrom; *I Love*

You, Man di John Hamburg; *Ti odio, ti lascio, ti...* di Peyton Reed; *Beyond The Sea* di Kevin Spacey, *In linea con l'assassino* e *Tigerland* di Joel Schumacher.

JAY CASSIDY, A.C.E. (montaggio)

Tre volte candidato agli Oscar, Jay Cassidy è tornato a lavorare con David O'Russell nel suo ultimo film, *Joy*, con Jennifer Lawrence, Bradley Cooper e Robert De Niro, che gli ha portato quest'anno una candidatura agli Eddie Award.

Nel 2014 Jay ha lavorato con Bennet Miller per il film *Foxcatcher-Una storia americana* che ha ottenuto 5 nomination agli Oscar. Ha anche montato *Fury* di David Ayer, sulla Seconda guerra mondiale, con Brad Pitt che è stato anche produttore esecutivo. Nel 2013 Jay ha avuto l'opportunità di collaborare con David O. Russell in *American Hustle-L'apparenza inganna*. Jay aveva precedentemente lavorato con Russell per *Il lato positivo*. Con *Il lato positivo* e *American Hustle-L'apparenza inganna* ha vinto un ACE Eddie Award ed è stato candidato agli Oscar.

Jay ha vinto un ACE Eddie per il miglior montaggio in un documentario con *An Inconvenient Truth*, del regista premio Oscar Davis Guggenheim. Jay e Davis hanno anche lavorato insieme in *Waiting for Superman*, un documentario sullo stato precario del sistema scolastico statunitense. Il film ha vinto un Audience Award al Sundance e Jay ha ottenuto una nomination agli ACE Eddie. Nel 2008 Jay ha ottenuto una nomination agli Oscar per il miglior montaggio e un ACE Eddie per *Into the Wild - Nelle terre selvagge* di Sean Penn.

HANS ZIMMER (compositore)

Hans Zimmer ha composto le musiche di oltre 120 film, che hanno incassato complessivamente più 24 miliardidi dollari al box office. Ha ottenuto un Oscar, due Golden Globes, tre Grammy, un American Music Award e un Tony Award. La sua ultima candidatura agli Oscar per *Interstellar* è stata la decima. Nel 2003 ASCAP lo ha insignito del prestigioso premio Henry Mancini alla carriera. Nel 2010 ha ottenuto una stella sull'Hollywood Walk of Fame e nel 2014 il premio alla carriera al Zurich Film Festival. Zimmer ha recentemente tenuto il suo primo concerto in Gran Bretagna, "Hans Zimmer Revealed," all'Eventim Hammersmith Apollo e il 6 aprile ha inaugurato il suo tour europeo, "Hans Zimmer Live".

Fra le sue ultime produzioni: *Batman v Superman: Dawn of Justice* di Zack Snyder, *Freeheld* di Peter Sollet, *Women in Gold* di Simon Curtis, *The Amazing*

Spider-Man 2-Il potere di Electro, *12 anni schiavo* di Steve McQueen, *Rush* di Ron Howard, *L'uomo d'acciaio* di Zack Snyder, la miniserie di History Channel *The Bible*, *Inception* di Christopher Nolan, *Il cavaliere oscuro* e *Il cavaliere oscuro - il ritorno*; *Sherlock Holmes-Gioco di ombre* di Guy Ritchie. Fra le sue opere più famose *Rain Main*, *A spasso con Daisy*, *Thelma & Louise*, *Allarme rosso*, *La sottile linea rossa*, *Il gladiatore*, *Mission: Impossible II*, *Hannibal*, *Pearl Harbor*, *L'ultima alba*, *Spanglish*, *I pirati dei Caraibi*, *Kung Fu Panda* e *Madagascar*, *Il Codice Da Vinci*, *Frost/Nixon-Il duello* e *Il re leone* con il quale ha vinto un Oscar. Ultimamente ha lavorato per il film *Il piccolo principe* di Mark Osborne; e *Inferno* di Ron Howard, in uscita per la fine del 2016.

DIANA CILLIERS (costumi)

La passione per i costumi l'ha portata nel 1977 a ottenere una specializzazione in Costumi per il teatro e Set Design all'università di Pretoria.

Ha continuato a lavorare per il teatro alla Cape Performing Arts Board e allo State Theatre per 5 anni, con famosi costumisti internazionali come Peter Cazalet, Bruno Santini, Raymond Schoop e molti altri.

Approdare all'industria cinematografica è stata una naturale conseguenza e nel 1983 ha cominciato a lavorare con il famoso regista Manie van Rensburg per diverse produzioni televisive, come *Verspeelde Lente* e *Anna*.

Ha disegnato i costumi per la maggior parte dei film del regista sudafricano Katinka Heyn, fra cui *Paljas* e *Klara Viljee*, e recentemente ha lavorato per *Die Wonderwerker*, sulla vita dello scrittore sudafricano Eugene Marais.

Diana ha disegnato, negli anni, i costumi per più di cento film, produzioni televisive e pubblicità. Fra i suoi lavori ricordiamo il film candidato agli Oscar *District 9* di Neil Blomkamp, *Dredd, la legge sono io*; *Mandela, Long Walk to Freedom* con Idris Elba e Naomi Harris; *Boesman And Lena* con Danny Glover e Angela Basset; *Bopha!* con Danny Glover, Alfre Woodard e Malcolm Mc Dowell diretto da Morgan Freeman; *Red Dust* con Hilary Swank e Chiwetel Ejiofor; *Disgrace*, tratto dal romanzo del premio Nobel JM Coetzee, con John Malkovich e Jessica Haines; *Women In Love* con Rosamunde Pike e Joseph Mawle e il film per la BBC *The Girl* con Sienna Miller, Toby Jones, Imelda Staunton e Penelope Wilton.

Fra i suoi ultimi lavori *The Giver* con Jeff Bridges, Katie Holmes, Alexander Skarsgaard e Meryl Streep, *Chappie* con Dev Patel, Hugh Jackman e Sigourney

Weaver, *The Salvation* con Mads Mikkelson e Eva Greene la miniserie *The Red Tent* con Minnie Driver, Iain Glen, Debra Winger e Hiam Abass.

Diana ha ottenuto nel 2013 una nomination al Prime time Emmy per il film per la televisione di HBO *The Girl* con Sienna Miller, Toby Jones e Imelda Staunton.

Nel 2015 ha ottenuto una nomination al Robert Statue per *The Salvation* e ha ottenuto un WIFTS (Women in Film e Television) per *Long Walk to Freedom*. Ha anche ottenuto una nomination al Canadian Gemini per la serie *Human Cargo* nel 2004 e un SAFTA Golden Horn per i costumi del film *I colori della libertà* nel 2013 e per *Long Walk to Freedom* con Ruy Filipe. Nel 2010 è stata nominata al SAFTA Golden Horn Award per il film *Themba* e nel 2015 per *Faan se Trein*.

Diana guida il Theatre and Film Costume Workshop costituito nel 1985 a Johannesburg e trasferito a Cape Town nel 1992. Questo laboratorio si trova nel polo artistico di Woodstock a Cape Town, dove molti artisti e artigiani uniscono le loro competenze per creare i costumi e i personaggi di ciascun film. La pittura l'ha ispirata spesso e così si è iscritta a un master di Belle Arti alla UCT's Michaelis School of Fine Art. Tema della sua tesi: Il linguaggio emotivo degli abiti in particolare in Africa e nella Diaspora.

BRUCE JONES (supervisore VFX)

Inizialmente interessato all'arte, alla pittura, alla scrittura, alla musica e all'animazione, Bruce Jones ha iniziato la sua carriera come Art Director per l'industria cinematografica dopo la laurea alla University of California, Santa Barbara. Poco dopo ha iniziato a utilizzare la sua abilità nel disegno per creare e produrre effetti visivi per il cinema, la televisione, video musicali, tv via web, pubblicità, animazioni in 3D, film Imax e Omnimax.

La sua attività continua a essere concentrata sulla supervisione degli effetti visivi e la regia della 2° unità, ma coltiva sempre la sua passione per la pittura, la scrittura e la musica.

RIVER ROAD ENTERTAINMENT

River Road Entertainment è una compagnia di produzione indipendente conosciuta per lo sviluppo, la produzione e il finanziamento di film e documentari che colpiscono, ispirano, svelano e provocano.

Negli ultimi dieci anni River Road ha prodotto e finanziato alcuni dei più interessanti film indipendenti, fra i quali il premio Oscar 2014 come miglior film *12 anni schiavo* di Steve McQueen; la Palma d'Oro al festival di Cannes del 2011 *The Tree of Life* per la regia di Terrence Malick con Brad Pitt, Sean Penn e Jessica Chastain; *Wild* di Jean-Marc Vallée con Reese Witherspoon e Laura Dern; *I segreti di Brokeback Mountain* di Ang Lee, con Heath Ledger e Jake Gyllenhaal, tutti plurinominati agli Oscar. Fra gli altri titoli della River Road ricordiamo *Into the Wild - Nelle terre selvagge* di Sean Penn; *Fair Game - Caccia alla spia* di Doug Liman; il documentario di Robert Kenner *FOOD, INC.*; *Lussuria - Seduzione e tradimento* di Ang Lee e *Radio America* di Robert Altman.

Ultimamente la società ha prodotto *Love & Mercy* di Bill Pohlad, il ritratto non convenzionale del cantante, cantautore e leader dei Beach Boys, Brian Wilson, che ha ottenuto due Golden Globe e ottime critiche nel 2015.

#####